

Amati da sempre
(Matteo 22,34-40)

Gesù risponde alla domanda di un “dottore della Legge”: «**qual è il grande comandamento?**». La risposta, a noi, potrebbe anche sembrare banale, ma non è così: «**“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”**. **Questo è il grande e primo comandamento**». Fino a qui va tutto bene. Ma il Signore aggiunge subito un altro comandamento “simile”, uguale: «**Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”**». Al tempo di Gesù, proprio i “dottori della Legge” e i Farisei, avevano ridotto il loro rapporto con Dio ad una ubbidienza formale, con una serie interminabile di comandamenti (più di 600). Quel giorno, la risposta di Gesù elencò due comandamenti uguali, anzi ben presto riuniti in un comandamento solo, quello che Gesù continuerà a ripetere: «**Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi**» (Giov. 15,12). **L’amore verso Dio e verso il prossimo coincidono, sono la stessa cosa**. Gesù lo ha ripetuto in tanti modi.

Giovanni, il discepolo prediletto, lo aveva ben compreso e nella sua prima lettera afferma: **“Se uno dice: «lo amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede”** (1 Giov. 4,20).

Dio è così, non ci chiede tante preghiere, inchini, genuflessioni ... ci chiede di rispondere al suo amore, amandoci gli uni gli altri.

Il suo non è un amore possessivo, come a volte purtroppo è l’amore di certi genitori che si contendono l’amore dei figli (basta vedere cosa succede quando c’è una separazione ...). Noi tutti siamo figli di Dio, e **lui ci ama tutti allo stesso modo**, in un modo totale, pieno. È nell’amore concreto verso il prossimo, che mostriamo il nostro amore verso Dio, ed è **questo ci verrà chiesto nel “giudizio finale”**: «**... ho avuto fame ... mi avete dato da mangiare ... tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me**» (Matteo cap. 25).

Da sempre Dio si è rivelato così, anche nell’Antico Testamento. Dio è il “misericordioso”, il “pietoso”, un Dio sempre dalla parte dell’uomo (prima Lettura) ... e Gesù, quel giorno, lo ha ribadito con forza.

Per finire una osservazione: il “grande” comandamento, l’unico comandamento che il Signore ci chiede, **non è nemmeno un comandamento!** Si può forse obbligare qualcuno ad amare? **“Ti obbligo ad amare il tuo prossimo”** ... è una contraddizione. Nemmeno Dio lo può fare! Lui ci ha amato per primo, gratuitamente, da sempre, per sua libera scelta ed allora il nostro amore per lui e per il nostro prossimo, non potrà essere altro che una risposta “libera e gratuita”. Sentite cosa ci dice Giovanni nella sua prima lettera: **«In questo sta l’amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati»** (1 Giov. 4,10). D’altronde è quello che avviene in ogni famiglia. Anche noi da piccoli siamo stati amati gratuitamente dai nostri genitori, ed **il nostro amore per loro sarà sempre solo una risposta**.

La fede, in definitiva, è: accorgerci che da sempre Dio ci ama ed allora la nostra “risposta” non potrà che essere libera e gratuita, senza calcoli interessati.

Amare Dio, **perché così ci guadagniamo il Paradiso**, è un amore ambiguo e interessato!

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

=====

Grado della Celebrazione: DOMENICA
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto. (Sal 104,3-4)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
accresci in noi la fede, la speranza e la carità,
e perché possiamo ottenere ciò che prometti,
fa' che amiamo ciò che comandi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che fai ogni cosa per amore
e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri,
donaci un cuore libero da tutti gli idoli,
per servire te solo
e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio,
facendo del suo comandamento nuovo
l'unica legge della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Es 22,20-26)

Se maltratterete la vedova e l'orfano, la mia ira si accenderà contro di voi.

Dal libro dell'Èsodo

Così dice il Signore:

«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.
Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.
Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.
Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 17)

Rit: Ti amo, Signore, mia forza.

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato.

SECONDA LETTURA (1Ts 1,5-10)

Vi siete convertiti dagli idoli, per servire Dio e attendere il suo Figlio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia.
Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.
Alleluia.

VANGELO (Mt 22,34-40)

Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Signore è nostra fortezza, nostro liberatore. Egli è la nostra potente salvezza. Eleviamo a lui la nostra preghiera, perché ci dia la forza di realizzare con le opere la sua parola che abbiamo accolto nel cuore. Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché la Chiesa annunci senza stancarsi mai il primato dell'amore e testimoni con fedeltà la carità verso tutti. Preghiamo.
2. Perché i cristiani sperimentino la tenerezza dell'amore di Dio, facendo dell'ascolto della Parola e della preghiera il nutrimento quotidiano della loro fede. Preghiamo.
3. Perché i giovani scoprano che l'amore è donarsi, specialmente ai poveri, ai deboli, a chi è nel bisogno. Preghiamo.
4. Perché l'amore sia linfa delle famiglie e cementi i rapporti tra gli sposi e tra genitori e figli. Preghiamo.
5. Perché nella nostra comunità vengano meno il rancore, l'apatia e ogni divisione, e si diffondano la comunione fraterna e l'accoglienza reciproca. Preghiamo.

O Dio, Padre nostro, donaci la gioia e la forza dello Spirito Santo per fuggire gli idoli e convertirci a te, perché possiamo amarti con tutto il cuore, la mente e le forze e amare i fratelli come noi stessi. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo:
quest'offerta,
espressione del nostro servizio sacerdotale,
salga fino a te e renda gloria al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Esulteremo per la tua salvezza e gioiremo nel nome

del Signore, nostro Dio. (Sal 20,6)

Oppure:

Cristo ci ha amati: per noi ha sacrificato se stesso,
offrendosi a Dio in sacrificio di soave profumo. (Ef 5,2)

Oppure:

“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore,
con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. (Mt 22,37)

Pregiera dopo la comunione

Signore, questo sacramento della nostra fede
compia in noi ciò che esprime
e ci ottenga il possesso delle realtà eterne,
che ora celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

I farisei vivevano per meditare la legge, per capirla, per interpretarla. Alcuni sono riusciti a capire Gesù Cristo che ha detto a uno di loro che non era lontano dal regno dei cieli (Mc 12,34). E un altro fariseo, Paolo di Tarso, riuscì ad essere l'apostolo dei gentili. Ma tanti tra di loro, al contrario, rifiutavano il giovane Rabbi di Nazaret, e lo hanno messo a morte sulla croce... Interpretando la legge, i farisei ottenevano una casistica minuziosa che rendeva il giogo della legge insopportabile. Ed è per questo che non potevano capire Gesù che, secondo loro, infrangeva il riposo del sabato guarendo i malati il sabato, e anche dicendo che il Figlio dell'uomo era padrone del sabato e che questo giorno, così importante, era stato fatto per l'uomo, e non il contrario... (Mt 12,8; Mc 2,27). Gesù disfa il repertorio molto complicato dei precetti, e lo riassume nell'amore di Dio e del prossimo sopra tutto. Egli considera che questo è il primo comandamento, da cui tutti gli altri derivano... Di fronte a queste parole non possiamo fare altro che rivedere la nostra condotta, riconoscere i nostri errori e proporci in modo concreto di vivere per amore, di morire per amore.